1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 251

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 12 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3173 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposizione del ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio di accordo con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio generale del Banco di Napoli rappresenta l'universalità degli interessi del Banco stesso e sopraintende alla esatta osservanza dello statuto e dei regolamenti.

Esso si compone per Napoli: del sindaco della città, del presidente della Camera di commercio, del presidente del tribunale di commercio e di quattro membri eletti dal Consiglio provinciale, di quattro membri dal Consiglio comunale e di due dal Collegio di disciplina.

Per le altre sedi saranno eletti due dalla Camera di commercio, due dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale.

Il direttore generale ed i delegati al Consiglio di amministrazione fanno parte del Consiglio generale, ma non hanno voto deliberativo nell'esame dei conti ed in ogni affare nel quale siano personalmente interessati, o in cui abbiano preso parte come amministratori.

Sono considerati come demissionari quei membri che per cinque sedute consecutive non intervenissero nel Consiglio generale, a meno che non abbiano ottenuto un regolare congedo.

Art. 2. Il Consiglio generale si rinnoverà per metà in ogni triennio. Nel primo triennio si procederà per via di sorteggio. I membri uscenti sono rieleggibili.

Le funzioni di componenti il Consiglio generale sono gratuite.

Art. 3. Il Consiglio generale si riunisce in Napoli ogni anno il 1º di aprile in sessione ordinaria sedendo possibilmente tutti i giorni della sessione.

Può essere convocato in sessione straordinaria dal Governo o dal Consiglio di amministrazione.

In ogni sessione ordinaria viene eletto il seggio presidenziale, composto del presidente, del vice presidente, di un segretario e di un vice segretario.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti e a norma di un apposito regolamento interno.

Perchè una deliberazione sia valida deve essere presente la metà più uno de'componenti il Consiglio generale, ed in ogni caso deve intervenire un numero non minore della metà dei membri elettivi, senza tener calcolo di quelli chè si trovano in regolare congedo.

Art. 4. Nessuna deliberazione può essere presa dal Consiglio generale sopra affari che non siano prima stati iscritti all'ordine del giorno. Quest'ordine del giorno sarà formato dal direttore generale, sentito il Consiglio di amministrazione. Nell'ordine del giorno saranno inserite quelle proposizioni che siano fatte pervenire alla Direzione generale prima del giorno 10 marzo con la sottoscrizione di un terzo almeno de'componenti il Consiglio generale.

Il Governo può anche far inserire nell'ordine del giorno le proposizioni che credesse far discutere nell'adunanza generale del Consiglio; e sentito il Consiglio di amministrazione, o sulla sua domanda può vietare che vi siano inserite quelle che sarebbero contrarie allo statuto o alle leggi ed agli interessi generali dello Stato.

Art. 5. Il Consiglio generale ha la suprema vigilanza sullo indirizzo amministrativo del Banco.

Delibera sulle proposte che il Consiglio di amministrazione intende fare intorno alle modificazioni allo statuto ed al regolamento, salva l'approvazione del Governo.

Delibera sull'istituzione di nuove sedi, salva l'approvazione del Governo.

Delibera sull'alienazione o permutazione dei beni patrimoniali del Banco.

Discute od approva i conti annuali che gli saranno presentati dal Consiglio di amministrazione e dai censori, unitamente ad una relazione sull'operato nell'anno e sui miglioramenti che l'esperienza abbia suggerito.

Delibera sui ruoli organici e del personale, sui mutamenti che vi si possono introdurre, e sulla proposizione di qualunque spesa straordinaria. Nei casi di urgenza può provvedervi il Consiglio di amministrazione, salva l'approvazione del Consiglio generale.

Stabilisce le pensioni di ritiro e gli assegni di aspettativa, la quale non si potrà accordare che per causa di malattia.

Nomina due delegati ed un supplente a far parte del Consiglio di amministrazione in Napoli, ed un delegato ed un supplente a far parte del Consiglio di amministrazione di ciascun'altra sede del Banco. Questi delegati e supplenti sono scelti tra coloro che dimorano abitualmente nella città ove si aduna il Consiglio di cui fan parte.

Nomina i censori.

Nomina la Commissione per l'esame del bilancio e quelle altre speciali per inchieste e verificazioni che stimerà opportune.

Art. 6. Qualora alla prima convocazione del Consiglio generale non siano presenti la metà più uno de' componenti, si procederà ad una seconda convocazione la quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Della seconda convocazione sarà per lettera dato avviso al domicilio di tutti i componenti il Consiglio e col giornale ufficiale della provincia di Napoli. Tra la data della pubblicazione dell' avviso nel giornale ufficiale ed il giorno indicato nell'avviso per l'adunanza dovranno intercedere almeno 15 giorni.

Nella seconda convocazione non potranno trattarsi che gli affari posti all'ordine del giorno della prima.

Art. 7. Il Consiglio d' amministrazione si compone del direttore generale che ne è il presidente, di due delegati scelti dal Consiglio generale fra i suoi membri, e di due consiglieri d'amministrazione nominati dal Governo in sostituzione degli attuali ispettori generali.

Esso si aduna ogni settimana in tornata ordinaria in quel giorno che sarà determinato dal regolamento, e chiama per l'ufficio di segretario uno degl'impiegati del Banco.

Il numero dei presenti perchè una deliberazione sia valida non potrà essere minore di tre.

Presso il Consiglio d'amministrazione vi sarà pei due suoi delegati un supplente scelto dal Consiglio generale, ed il segretario generale di cui all'articolo 11 supplirà ai consiglieri di amministrazione in caso di assenza o d'impedimento.

Art. 8. Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voti, e nei processi verbali, che dovranno essere firmati da tutti i membri presenti all' adunanza, sarà fatto constare del voto affermativo o negativo dato da ciascuno di essi. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

Art. 9. Il Consiglio d'amministrazione delibera su tutti gli affari dell'amministrazione del Banco che non siano riservati al direttore generale o ai direttori delle sedi.

Sul rapporto del direttore generale stabilisce l'organico e fissa gli stipendi da essere sottoposti all' approvazione del Consiglio generale; forma la terna da sottoporre al Governo per la nomina di ciascun direttore o vice direttore di sede; nomina tutti gli altri impiegati, e destina, sospende e destituisce i medesimi.

Esamina ed approva tutti i bilanci di scrittura, non che gli stati di situazione da pubblicarsi per le stampe almeno ogni 15 giorni.

Ordina, approva e modifica i regolamenti esecutivi e le istruzioni di massima.

Determina le cauzioni che debbono essere prestate dagli impiegati che sono responsabili.

Stabilisce la ragione dello sconto e dell'interesse sopra tutte le operazioni di collocamenti dei capitali del Banco dandone avviso al pubblico.

Ripartisce il fondo disponibile per lo sconto e per le altre operazioni del Banco.

Esamina coll'intervento dell'ispettore incaricato del contenzioso lo stato delle liti e decide se debbano introdursi o continuarsi, ovvero se meglio convenga venire ad una composizione; in questo caso ne stabilisce i termini.

Ordina la verificazione del portafoglio dei lavori e le visite straordinarie di cassa.

Approva l'albo degli avvocati e patrocinatori del Banco e li destina all'uopo.

Autorizza i progetti di nuove costruzioni dopo che ne fu autorizzata la spesa, ne determina i modi di esecuzione e nomina gli architetti cui vanno affidate.

Art. 10. Il direttore generale ha la rappresentanza del Banco, ne dirige e regola gli affari, sopraintende, a termini dello statuto, all'esecuzione del regolamento, non che delle deliberazioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

Presiede il Consiglio di amministrazione e la Commissione di sconto di Napoli.

Convoca le tornate straordinarie del Consiglio di amministrazione.

Ha la corrispondenza col Governo e con tutti i capi di amministrazione.

Provvede all'ordinamento generale del servizio.

Prepara i bilanci di previsione.

Emette tutte le ordinanze di urgenza pel bene del servizio, facendone rapporto al Consiglio di amministrazione nella prima tornata.

Rappresenta il Banco nelle stipulazioni dei contratti, negli appalti e ne' giudizi.

Firma tutti gli ordinativi, polizze e mandati di pagamento a termini del regolamento.

Propone al Consiglio di amministrazione la nomina, destinazione, sospensione e revoca degl'impiegati.

Destina i consiglieri di amministrazione a sopraintendere a quelle operazioni alle quali egli crede delegarli più specialmente.

Accorda i congedi ai funzionari ed impiegati del Banco non eccedenti un mese e non più di una volta all'anno. I congedi che oltrepassano il mese non sono accompagnati da stipendio eccetto che per cagione di malattia.

Dispone la verifica del portafoglio, e le sorprese di cassa quando lo creda necessario indipendentemente dalle verificazioni de' censori.

Ordina sul rapporto e parere dei direttori e sotto direttori locali la restituzione dei valori per le fedi di credito, polizze, polizzini, libretti intestati della Cassa di risparmio e cartelle disperse, previe le formalità e le cautele richieste dal regolamento.

Destina i difensori pei giudizi di urgenza, inteso l'ispettore del contenzioso, fra quelli ammessi in apposito albo.

Destina del pari gli architetti pe'lavori di riparazione d'urgenza, presceglendogli dall'albo approvato.

In caso di assenza o di altro impedimento il direttore generale sarà rappresentato da un consigliere di amministrazione, o anche dal segretario generale per una speciale delegazione, ed in difetto di questo, dal consigliere più anziano.

Art. 11. Un segretario generale del Banco nominato con decreto Reale su terna proposta dal Consiglio di amministrazione ha la vigilanza immediata degli uffici del personale, e la direzione delle segreterie. Compie altresì gli uffici speciali che il direttore crederà di affidargli.

Art. 12. Le sedi del Banco fuori della città di Napoli saranno amministrate da un Consiglio speciale di amministrazione, composto dal direttore presidente, dal delegato del Consiglio generale, e dall'ispettore di cui all'art. 16; e nel caso che ve ne siano due, da quello, tra loro, che verrà designato dal direttore.

Le varie casse presso la sede centrale di Napoli e le succursali delle sedi saranno affidate a sotto direttori.

I direttori e sotto direttori corrispondono col direttore generale.

Art. 13. I Consigli locali di amministrazione sul rapporto del direttore concorrono a regolare il collocamento de'fondi ne'limiti fissati dall'amministrazione centrale, esaminano le situazioni, e gli altri stati o conti che si rimettono all'amministrazione medesima, e deliberano sugli affari che concernono la sede.

Art. 14. I direttori sono nominati dal Governo su terne formate per ciascun di loro dal Consiglio di amministrazione della sede principale di Napoli; essi emettono tutte le ordinanze di urgenza che credono opportune per il regolare andamento del servizio; rappresentano l'Istituto in faccia ai terzi in tutti i contratti, stipulazioni e giudizi; presiedono la Commissione di sconto, destinano i periti e gli avvocati ammessi negli elenchi; sopraintendono al buon andamento dell'amministrazione a loro affidata della quale sono responsabili, e delle casse che ne dipendono, e possono disporre verificazioni straordinarie di cassa.

Art. 15. I direttori hanno facoltà di sospendere gli impiegati da essi dipendenti riferendone al Consiglio di amministrazione locale. Se la sospensione è confermata, e vengono proposti altri provvedimenti più severi, se ne informerà il direttore generale affinchè provvegga.

Art. 16. Nelle casse, sedi e succursali vi è un ispettore. È responsabile di invigilare giornalmente sull'andamento di tutti gli uffizi della propria residenza ed individualmente sulla frequenza e diligenza di ciascun impiegato riferendone al direttore e sotto-direttore.

L'ispettore inoltre coadiuva il direttore e i sotto-direttori e li supplisce nel caso in cui venisse a mancare o si trovasse legittimamente impedito.

Il Consiglio di amministrazione può nominare un secondo ispettore presso una sede o succursale quando ciò sia richiesto dalla necessità del servizio.

Art. 17. Presso la sede di Napoli vi saranno due censori ed un supplente nominati dal Consiglio generale del Banco.

Alle altre sedi vi sarà un censore ed un supplente nominati pure dal Consiglio generale.

Questi censori durano in ufficio tre anni, ma possono essere rieletti.

Le loro funzioni saranno retribuite con indennità annue da fissarsi dal Consiglio generale.

Art. 18. È uffizio de'censori d'invigilare alle rispettive sedi l'esecuzione degli statuti, delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni del Banco.

La loro invigilanza si estenderà a tutte le parti dello stabilimento.

Avranno facoltà d'intervenire con voto consultivo alle tornate del Consiglio amministrativo, e di far inserire ne'processi verbali dell'adunanza i loro avvisi o pareri: di esaminare i registri o i portafogli: di verificare le casse in presenza di due testimoni coi quali firmeranno il processo verbale, e di fare le proposte che crederanno utili.

Art. 19. Chiuso il conto dell'esercizio annuale ogni sede invia presso il Consiglio generale del Banco il censore. Questi censori uniti in comitato esaminano i conti parziali di ciascuna sede, formano il bilancio generale dello stabilimento e riferiscono di tutto all'adunanza del Consiglio generale medesimo.

Art. 20. Il Comitato de'censori, di cui all'articolo precedente, è legalmente costituito quand'abbia componenti in numero della metà più uno delle sedi istituite.

Art. 21. Il direttore generale, i direttori e i sotto-direttori, gl'ispettori non possono occupare altre cariche o esercitare professioni o aver parte nell'amministrazione di altri istituti di credito, o esercitare commercio o industria.

Art. 22. Ciascuna sede avrà una Commissione di sconto che per Napoli sarà composta del direttore generale e di sei membri, e per le altre sedi del direttore e di quattro membri.

Art. 23. La Camera di commercio del luogo ogni due anni farà una lista contenente il triplo del numero dei membri della Commissione di sconto.

Il Consiglio di amministrazione locale sceglierà su questa lista ogni mese i membri della Commissione che potranno essere in tutto o in parte rieletti.

Art. 24. Nessun effetto potrà essere ricevuto allo sconto se non per deliberazione della Commissione, la quale sarà presieduta dal direttore generale o da un suo delegato per la sede di Napoli, e dal direttore o da chi lo sostituisce nelle altre sedi.

Nel caso che sorga dubbio ad alcuno dei membri della Commissione di sconto sull'accettazione di un recapito, dovrà procedersi a votazione segreta.

La Commissione di sconto distenderà un processo verbale sommario.

Il Consiglio di amministrazione con deliberazione segreta può escludere dallo sconto alcune firme. I titoli che le portano saranno perciò trattenuti dal direttore generale che presiede la Commissione, il regolamento del Banco provvederà acciocchè le somme quotidianamente assegnate allo sconto siano distribuite in modo che non ne sia escluso il commercio di minore importanza.

Art. 25. Il Banco di Napoli, oltre le sue presenti operazioni apodissarie e di collocamento dei suoi fondi, è autorizzato:

1º A ricevere anche per deposito ad interesse da determinarsi mensilmente dal Consiglio di amministrazione somme disponibili a conto corrente ed anche con voltura di partite;

2º A fare anticipazioni sopra pagherò a due firme di persone ammesse al fido nei limiti stabiliti dalla Commissione di sconto.

Dei fidi si farà un elenco da essere approvato dal Consiglio di amministrazione. Il più inviolabile segreto dovrà coprire le deliberazioni relative ai fidi.

Il direttore generale della sede centrale in Napoli e i direttori delle sedi potranno sospendere o ridurre i fidi medesimi.

Art. 26. La proporzione tra l'emissione delle carte bancali ed il fondo metallico è fissata al triplo del numerario esistente in cassa.

Art. 27. Le proposizioni di spese, gli organici, il conto delle operazioni annuali, la relazione del Consiglio di amministrazione e le deliberazioni del Consiglio generale si manderanno alle stampe e ne saranno inviati esemplari ai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, ai Consigli provinciali, ai Consigli municipali dei luoghi ove esistono sedi del Banco, ed a tutte le Camere di commercio ed arti del Regno.

Art. 28. Il Banco conserva i suoi attributi ed i suoi statuti in quanto non sono opposti alle disposizioni del presente decreto.

Art. 29. Il Banco sarà sottoposto a tutte le altre vigilanze che sono o che saranno ordinate dal Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.
A. SCIALOJA.

Il numero 3174 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Nostro decreto in data d'oggi che organizza l'amministrazione del Banco di Napoli;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato il Banco di Napoli ad istituire una sede in Firenze per fare le operazioni consentite dai suoi statuti.

Art. 2. Nulla è innovato alle facilitazioni ed ai privilegi di cui gode il Banco suddetto nelle provincie napoletane, dovendo essi continuare ad essere regolati dalle leggi e dagli altri ordini vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

F. CORDOVA.
A. SCIALOJA.

Il numero 3201 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge 28 giugno 1866, nº 2987;

Visto il decreto 28 luglio 1866, nº 3108 sul prestito nazionale;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Gli agenti delle tasse, trascorso il termine fissato per la pubblicazione dei ruoli, addiverranno al depuramento dei ruoli medesimi, deducendo le quote corrispondenti agli stipendi degli uffiziali dal grado di maggiore in giù, già esenti da sovrimposta di ricchezza mobile del 1865.

Art. 2. Nei casi in cui i comuni od i consorzi, e le provincie abbiano assunto o fatto assumere le quote di prestito non sottoscritte dai contribuenti, gli agenti delle tasse dovranno ripartire il ruolo già depurato come all'articolo precedente in due parti, una costituita delle quote sottoscritte dai contribuenti, l'altra costituita del montare restante del ruolo che rimane a carico del comune, o consorzio, o della provincia.

La somma che risulterà assunta dal comune, o consorzio o dalla provincia sarà subito notificata sia alla Giunta comunale od alla Rappresentanza consorziale, sia al direttore provinciale delle tasse.

Art. 3. Nei luoghi in cui l'esazione delle imposte dirette è fatta da agenti governativi, la riscossione delle somme di prestito nazionale assegnate ai contribuenti, le quali non siano assunte dalle provincie o dai comuni o consorzi, è affidata agli agenti della riscossione dei tributi diretti.

Le somme di prestito assegnate nel consorzio saranno riscosse dagli agenti dei capoluoghi di consorzio; quelle assegnate nei comuni isolati, dai rispettivi agenti della riscossione. Se nel capoluogo di consorzio non risiede agente di esazione, l'intiero consorzio s'intenderà riunito, per effetto della riscossione del prestito, al circolo di esazione in cui è incluso il capoluogo di consorzio.

Nei comuni isolati di maggiore popolazione, nei quali risiede più di un agente di riscossione delle tasse dirette, il ministro delle finanze stabilirà e farà conoscere al pubblico le Casse in cui dovranno effettuarsi i versamenti del prestito nazionale.

Nei luoghi in cui l'esazione è fatta per appalto, o da agenti non governativi, sarà secondo i vari casi o metodi di esazione provveduto per mezzo di ordinanze del ministro.

Art. 4. Gli esattori cureranno la riscossione delle quote a carico dei contribuenti conformemente ai registri contenenti gli schemi di ricevute provvisorie che gli agenti delle tasse prepareranno sulla base dei ruoli appena compiute le operazioni di cui agli articoli 1 e 2.

Tali registri verranno trasmessi agli agenti della riscossione innanzi al giorno 8 ottobre 1866.

Art. 5. Il direttore provinciale delle tasse, ricevute dagli agenti delle tasse le notificazioni dell'importare delle quote di prestito per ciascun comune o consorzio non sottoscritte dai contribuenti, prepara un elenco contenente tanti articoli quante sono le somme complessive rimaste a carico di cadun comune o consorzio o di quella complessiva di più comuni a carico della provincia.

La somma risultante a carico della provincia sarà dal direttore delle tasse tosto notificata alla Deputazione provinciale.

Art. 6. I comuni, o consorzi e le provincie la cui quota di prestito assunta o fatta assumere superi lire venti mila di capitale nominale, potranno domandare che per l'effetto delle ricevute provvisorie la quota medesima sia ripartita in più articoli, conchè ognuno di questi non sia inferiore a lire venti mila di capitale nominale.

Tale domanda sarà fatta pervenire al direttore provinciale delle tasse al più tardi cinque giorni dopo la notificazione della somma dovuta.

In mancanza di tale domanda la somma dovuta sarà dal direttore delle tasse considerata come articolo unico.

Art. 7. Colla scorta dell'elenco indicato all'articolo 5º e delle domande di ripartizione di cui all'art. 6º i direttori provinciali delle tasse prepareranno i registri di ricevute provvisorie per le somme a carico dei comuni o consorzi e delle provincie, e li trasmetteranno prima dell'8 ottobre per mezzo delle agenzie provinciali del Tesoro ai tesorieri provinciali perchè ne curino la riscossione.

Nelle provincie meridionali le somme dovute dai comuni o consorzi saranno anche ricevute dai tesorieri ricevitori circondariali ai quali i direttori delle tasse daranno i registri delle ricevute provvisorie nella conformità suddetta.

Art. 8 I pagamenti delle diverse rate di prestito alle rispettive scadenze dovranno essere eseguiti senza che sia d'uopo d'avviso individuale, dovendosi considerare come avviso pel pagamento la pubblicazione dei ruoli e per le quote assunte da comuni, consorzi e provincie la notificazione avuta della somma a loro carico.

Art. 9. All'atto del primo versamento sarà rilasciata una ricevuta staccata da registro a matrice.

Questa ricevuta sarà presentata all'atto del secondo versamento, e ritirata dalla cassa che la rilasciò, in cambio di un'altra ricevuta che provi questo secondo versamento, e così di mano in mano sarà fatto per le rate successive sino all ultima di esse.

La ricevuta di un versamento è prova di tutti i versamenti precedenti; e perciò la ricevuta dell'ultimo versamento dà titolo a ritirare l'obbligazione definitiva.

Le ricevute sono nominative, ma trasmissibili per girata semplice. Questa girata ha effetto soltanto fra i giranti ed i giratari, ma l'amministrazione ritirerà la ricevuta precedente da chiunque va a pagare la rata successiva ed a lui rilascierà la nuova ricevuta.

Al modo medesimo sarà rilasciato il titolo definitivo all'esibitore della ricevuta a saldo.

Art. 10. Scaduti gli 8 giorni di tolleranza pel pagamento della 1ª rata dovuta all'8 ottobre si procederà alla riscossione colle forme coattive, previa la spedizione d'avvisi individuali da farsi tra il 15 ed il 25 ottobre.

In questi avvisi sarà indicato la sorte principale alla quale dovrà poi essere aggiunto l'interesse del 10 per cento dal giorno 8 ottobre sino a quello in cui il pagamento sarà effettuato.

Le multe da infliggersi ai morosi per sanzione delle forme seguite nella riscossione della prima

rata del prestito, ai termini del § 1° dall'articolo 20 del decreto 28 luglio 1866, e secondo le varie leggi che regolano la esazione delle tasse dirette in Italia, andranno a vantaggio dell'erario.

Art. 11. In caso di smarrimento o distruzione di una ricevuta provvisoria l'intestato potrà effettuare i versamenti consecutivi i quali saranno annotati sui relativi schemi di ricevute nel registro dove rimarranno attaccati alla matrice.

In questo caso l'agente della riscossione od il tesoriere consegnerà all'interessato speciale dichiarazione di pagamento.

Intanto sulla domanda ed a spese dell'interessato saranno dal direttore provinciale delle tasse fatte le occorrenti pubblicazioni nel giornale della provincia per tre volte ad intervallo di dieci giorni dall'una all'altra. Se trascorre un mese dalla data dell'ultima pubblicazione senza che siavi stata opposizione debitamente notificata o dalla Direzione provinciale delle tasse od alla Cassa che rilasciò la ricevuta dichiarata smarrita o distrutta, sarà consegnata alla parte la ricevuta corrispondente alle dichiarazioni provvisorie contro ritiro di queste.

Nel caso che vi sieno opposizioni l'agente della riscossione ed il tesoriere ne prenderà nota, e non consegnerà più la ricevuta provvisoria sinchè sia chiarito a chi spetta la proprietà contestata, o per mutuo accordo dei contendenti o per sentenza di tribunale civile passata in giudicato.

Il medesimo sarà praticato nel caso di smarrimento o distruzione dell'ultima ricevuta a saldo in quanto la sua presentazione è necessaria per ritirare l'obbligazione definitiva.

Art. 12. La somma che in ragione del tanto per cento sul valor nominale del prestito sarà dal Tesoro fissata a pro delle provincie e dei comuni che assumano o facciano assumere la parte loro spettante del prestito, sarà liquidata e da loro ritenuta per intero sul primo versamento.

I versamenti successivi dovranno farsi in ragione di lire 95 per ogni cento lire di capitale nominale, salvo lo sconto scalare 6 per cento all'anno accordato sulle anticipazioni.

Art. 13. Dal montare dell'ultimo decimo, quand'anche sia versato in anticipazione, sarà sottratto l'interesse del semestre 1° aprile 1867 in ragione di lire 2 50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Art. 14. La somma complessiva portata nei ruoli depurati dalle quote corrispondenti agli stipendi degli uffiziali come all'articolo 1° formerà il capitale nominale del prestito pel quale saranno emesse le obbligazioni definitive dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

Art. 15. Le obbligazioni definitive saranno preparate dalla Direzione generale del Debito Pubblico colla scorta di elenchi estratti dai registri delle ricevute provvisorie.

Per ogni articolo di quell'elenco sarà emessa la corrispondente obbligazione.

Art. 16. Le obbligazioni corrispondenti a quote di prestito riconosciute inesigibili rimarranno di proprietà del Tesoro che le potrà anche alienare.

Art. 17. Le quote di prestito non saldate a tutto il giorno 10 maggio 1867 tolgono il diritto a ricevere i premii che potessero spettare a' numeri de' titoli sortiti nella prima estrazione.

I premii suddetti andranno a profitto dell'erario, e ne sarà fatta apposita annotazione sulla cartella de' premii annessa all'obbligazione, quando questa venisse ritirata più tardi o alienata.

Art. 18. Saranno accettate in pagamento come contante pel loro valore nominale in qualunque delle rate del prestito le cedole delle cartelle al portatore e le ricevute dei certificati nominativi del consolidato 5 per cento, scadente il 1° gennaio 1867.

Apposite istruzioni del ministro delle finanze saranno notificate per quanto riguarda l'esecuzione del presente articolo.

Art. 19. Agli agenti della riscossione incaricati dell'esazione del prestito verrà assegnato un premio dal ministro delle finanze.

Art. 20. Il ministro delle finanze determinerà con apposite istruzioni il tempo ed il modo in cui gli agenti della riscossione dovranno versare nelle tesorerie le somme del prestito riscosse.

Art. 21. L'onere contrattuale sopportato dalle provincie e dai comuni o consorzi che avessero assunto o fatto assumere il pagamento del prestito, e che per l'articolo 15 del decreto 28 luglio 1866 deve essere rimborsato dai contribuenti esonerati, sarà riscosso nei modi indicati dai precedenti articoli sopra ruoli preparati dagli agenti delle tasse.

Le provincie, i comuni o consorzi hanno facoltà di distribuire nel numero di rate che stimeranno più conveniente il rimborso dell'onere suddetto.

Se la quantità precisa dell'onere non risulta per intero o testualmente da convenzione con un assuntore o somministratore di fondi, ma risulta per indiretto da accordi presi dal comune, dal consorzio o dalla provincia, o da operazioni fatte per procacciarsi i mezzi necessari per assumere il prestito, verrà determinata per via di computi diretti o di calcoli presuntivi, secondo i vari casi, ed approvata dalla competente autorità comunale, consorziale o provinciale, nei modi e sotto le condizioni espresse nell'articolo 17 del decreto 28 luglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. Scialoja.

Il numero MDCCXC (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO

Luogotenente Generale di S. M.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Ascoli è sciolta.

Art. 2. La amministrazione di detta Camera è affidata al prefetto della provincia quale commissario governativo fino allo insediamento della nuova Camera.

Art. 3. Le sezioni elettorali per le elezioni della nuova Camera di Ascoli sono convocate per il giorno 30 settembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Cordova.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro degli affari esteri, nell'udienza del 1° di settembre 1866 ha firmato il decreto pel quale cessano gli effetti degli *exequatur* concessi agli agenti consolari residenti in Italia, del Regno di Annover, Granducato di Assia-Cassel, Ducato di Nassau e Città libera di Francoforte sul Meno, testè annessi al Regno di Prussia.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei varii rami della Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1866:

De Blasio cav. Francesco, consigliere della soppressa Gran Corte de'conti di Napoli, collocato a riposo;

Judica cav. Giuseppe, sostituto direttore di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Palermo, id.;

Vicino cav. Angelo, cassiere del Debito pubblico a Firenze, id.;

Rossi cav. Vincenzo, commissario governativo presso le società commerciali e di credito in Torino, id.;

Mattei cav. Giuseppe, segretario di 3ª classe nella direzione del Tesoro di Napoli, id.;

Romagnuolo Giuseppe, uffiziale della soppressa Tesoreria generale di Napoli, id.;

Murria Giovanni id. id., id.;

Levrangi Antonio, tesoriere di circondario in disponibilità, id.;

Dinkel Carlo, sotto-ispettore delle gabelle in disponibilità, id.;

Pini Luigi, magazziniere delle privative ad Avigliano, id.;

Bry Francesco, controllore al dazio di consumo a Bergamo, id.;

Alessandrini Giuseppe, sotto-segretario della direzione delle dogane in Ancona, in disponibilità, id.;

Masi Giovanni, aiuto camarlingo della soppressa dogana di Pistoia, id.;

La Motta Giuseppe, commesso della dogana di Messina, in disponibilità, id.;

La Rosa Giuseppe, commesso doganale a Messina, id.;

Jacometti Carlo, segretario nella direzione delle tasse e del demanio di Firenze, in disponibilità, id.;

Pirzio ing. Giovanni, perito rettificatore del censo in Milano, id.;

Zerboni ing. Francesco, assistente rettificatore, id. id.;

Perla Francesco, ricevitore del registro a Verolanova, id.;

Persiani Bartolomeo, id. a Torino, id.;

Pescetti Antonio, id. a Pistoia, id.;

Sighicelli Antonio, primo violonista nella Cappella Reale di Modena, in disponibilità, id.;

Bartilotti Ignazio, magazziniere della direzione delle tasse e del demanio in Potenza, id.;

Torregrossa Giovanni, capo-mastro nella cessata amministrazione di Magione e Ficuzza, id.;

Raspi Carlo, esattore in aspettativa, revocato il decreto che lo richiamava in servizio, e collocato invece a riposo;

Pasella Federico, ricevitore doganale di 4ª classe a Genova, revocato il decreto che lo promoveva alla 3ª classe, e collocato invece a riposo;

Bianchi Filippo, commissario alle visite nella dogana di Genova, dispensato dal servizio e collocato a riposo;

Del Punta Emilio, cassiere del dazio consumo a Firenze, id. id.;

Cipullo Francesco, ricevitore doganale di 7ª classe a Castelluccio di Sora, dispensato dal servizio;

Leto Antonino, ricevitore del registro a Spaccaforno, id.;

D'Auletta Giov. Batt., agente delle tasse dirette a Roccadaspide, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Castagna Raffaele, commesso nell'ufficio provinciale dei pesi e delle misure in Chieti, id. idem;

Bertolini Carmelo, agente contabile dell'amministrazione di Magione e Ficuzza in Palermo, in disponibilità, destituito dall'impiego;

Piola Carlo, applicato tecnico nella Direzione generale del catasto di Torino, dichiarato dimissionario;

Rossetti Secondo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Boido Secondo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Calamaro Federico, sotto segretario nella direzione delle tasse e del demanio in Trapani, id. id.;

Grassi Dario, agente delle tasse dirette a Corleone, id. id.;

Lovati Achille, segretario di 3ª classe nella direzione del tesoro di Milano, id. id.;

Vitelli Raffaele, ricevitore doganale di 5ª cl. a Cesenatico, id. id.;

Calenzoli cav. Giuseppe, commissario governativo presso gli Istituti di credito a Genova, collocato in disponibilità per riduzione de'ruoli organici;

Selicorni Giuseppe, id. id. a Cagliari, id. id.;

Pancerasi avv. Ottavio, id. id. a Bologna, id. idem;

Santangeli Annibale, id. id. a Genova, id. id.;

Cardona conte Luigi, id. id. a Napoli, id. id.;

Curion Emanuele, commissario applicato id. a Firenze, id. id.;

Calì Giuseppe, id. id. a Napoli, id. id.;

Brasseur Augusto, direttore delle saline di Volterra, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Carcani cav. Gaspare, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Pratolongo cav. Valentino, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato collo stesso grado nella Corte dei conti;

Nasimbeni cav. Brunone, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 2ª classe;

Del Castillo di Sant'Onofrio march. Giovanni, già commissario governativo presso la Banca Nazionale, sede di Firenze, nominato ispettore generale nell'uffizio di sindacato degli istituti di credito presso il Ministero delle finanze;

Villa Giovenale, applicato di 4ª classe nella direzione generale del debito pubblico, promosso alla 3ª classe;

Capassino Eugenio, applicato di 3ª cl. nella direzione del debito pubblico di Milano, nominato applicato di 4ª classe nella direzione generale del debito pubblico;

Tucciarelli Gaetano, custode pesatore del soppresso macino di Sicilia, id. id.;

Albini Berardo, volontario nella direzione del debito pubblico di Napoli, nominato applicato di 3ª classe in quella di Milano;

Sevasta Gaetano, segretario di 3ª classe id. di Palermo, promosso alla 2ª classe;

Camussi Giovanni, segretario di 4ª classe id. di Napoli, nominato segretario di 3ª classe in quella di Palermo;

Soldano Cesare, applicato di 1ª classe, id. id., nominato segretario di 4ª classe nella Direzione medesima;

Lapini Salvatore, applicato di 2ª classe, id. id., promosso alla 1ª classe;

Torelli Gaetano, applicato di 3ª classe, id. id., promosso alla 2ª classe;

Favi Carlo, id. id. id., id.;

Manzo Francesco, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 3ª classe nella Direzione del debito pubblico di Napoli;

Manetti Carlo, applicato di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Firenze in aspettativa, richiamato in servizio nel detto suo posto;

Peratoner Giuseppe, uffiziale della soppressa Direzione generale del macino di Sicilia, nominato soprannumero nel Banco di Palermo;

De Marco Mariano, scrivano nella Direzione delle tasse e del demanio di Cosenza, traslocato a Chieti.

Corio Achille, ricevitore del registro, nominato scrivano nella Direzione delle tasse e del demanio di Massa;

Favia Giuseppe, conservatore delle ipoteche a Castelnovo di Garfagnana, traslocato a Teramo;

Pompetti Giovanni, id. a Teramo, id. a Castelnovo di Garfagnana;

Cossu avv. Giovanni, ispettore delle tasse a Napoli, traslocato a Perugia;

Cleti-Meni Giovanni, id. a Perugia, id. a Napoli;

Ravenna Luigi, applicato tecnico del catasto in aspettativa, richiamato in servizio;

Calcagno Francesco, allievo verificatore dei pesi e delle misure in disponibilità, id.;

Felici Gennaro, ricevitore del registro a Ripatransone, traslocato a Cingoli;

Cencini Romeo, id. a Loreto, id. a Ripatransone;

Ciccolini Adriano, id. a Bagnacavallo, id. a Loreto;

Peccinini Pietro, id. a Brisighella, id. a Bagnacavallo;

Desiena Francesco Paolo, id. a Roccamonfina, id. a Civitacampomarano;

Tucci Adolfo, id. a Civitacampomarano, id. a Cervinara;

De Tommaso Gaetano, id. a Postiglione, id. a Pagani;

Rossi Angelo, id. a Gallipoli, id. a Monteleone;

Bruna Giacomo, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. a Gallipoli;

De Luca Flaviano, id. a Giulia, id. a Sant'Angelo dei Lombardi;

De Dominicis Salvatore, id. a Catignano, id. a Giulia;

Pouvelant Paolo, id. a Notaresco, id. a Catignano;

Benzoni Angelo, id. a Villa San Giovanni, id. a Polistina;

Palumbo Antonio, id. a Palmi, id. a Gerace;

Chiartosio Quintino, id. a Gerace, id. a Palmi;

Fagiani Gaetano, id. a Maglie, id. a Castellaneta;

Simeoni Cesare, id. a Rieti, id. a Foligno;

Giambotti Giuseppe, id. a Foligno, id. a Rieti;

Orsi Spirito, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Santhià;

Pedercini Pier Antonio, agente delle tasse dirette a Breno, traslocato ad Arzinovi;

Busecchi Amadio, id. ad Iseo, id. a Breno;

Crugnola Pietro Ippolito, id. ad Alcamo, id. ad Iseo;

Sangiovanni Edoardo, id. a Mussomeli, id. a Sant'Angelo dei Lombardi;

Marola Ubaldo, id. a Gubbio, id. a Bovino;

Marenzi Carlo, id. a Milano, id. a Sarnico;

Caccia Donato, id. a Monza, id. a Milano;

Vergani Francesco, id. a Lodi, id. a Monza;

Tedeschi-Lombardi Francesco, id. a Sarnico, id. a Lodi;

Martelli Serafino, id. a Borgo San Lorenzo, id. a Portoferraio;

Pacini Massimiliano, id. a Portoferraio, id. a Borgo San Lorenzo;

Lodolo Francesco, id. a Ghilarza, id. ad Oristano;

Casu Effisio, id. a Rapallo, id. a Ghilarza;

Grillo Paolo, id. a Langhirano, id. a Rapallo;

Giannini Giuseppe, id. a Larino, id. a San Giovanni in Persiceto;

Vai Giovanni, id. a Carini, id a Langhirano;

Sanetti Odoardo, aiuto nell'agenzia delle tasse di Portoferraio, traslocato a Massa Marittima;

Magi Olinto, id. di Massa Marittima, id. a Portoferraio;

Peri Carlo, id. di Livorno, id, a Fucecchio;

Natali Evaristo, id. di Fucecchio, id. a Livorno;

Barone cav. Felice, nominato percettore delle contribuzioni dirette;

Calì Bellassai Paolo, id.;

Rizzo-Russo Giuseppe, id.;

Abita Emanuele, id.;

Morosini nob. Pietro, direttore reggente della manifattura dei tabacchi in Napoli, promosso al maggiore stipendio di L. 4,000;

Soriani Alessandro, id. id. di Lucca, id. id.;

De Filippi Paolo, allievo di fabbricazione, id. id., id. di L. 1,200;

Ceschi Alessandro, ispettore reggente id. di Firenze, id. di L. 3,500;

Ancona Benedetto, assistente id. id., id. di L. 2,000;

Bastogi Cesare, cassiere economo reggente id. id, nominato alla effettività del posto;

Recchia Gaetano, incaricato degli studi all'estero sulla manipolazione dei tabacchi, nominato dirigente la manifattura dei tabacchi in Massa Carrara;

Bergando ing. Carlo, id., nominato controllore dirigente id. in Cava;

Molteni ing. Riccardo, id., id. id. in Lecce;

Regorini Pietro, fabbricante alla manifattura dei tabacchi in Milano, nominato capo fabbrica id. in Sestri Ponente;

Lecco Guglielmo, segretario contabile reggente id. in Modena, id. id. in Capraia;

Volpi Amerigo, capo fabbricante reggente id. in Napoli, nominato fabbricante id. in Firenze;

Fava Luigi, magazziniere reggente id. in Sestri Ponente. id. id. in Torino;

Rouby Vittorio, controllore reggente id. in Napoli, nominato commesso id. in Napoli;

Cerrina Andrea, capo fabbrica id. in Capraia, nominato capo fabbricante id. id.;

Guidi Pietro, magazziniere di spedizione id. in Firenze, nominato magazziniere id. in Sestri Ponente;

Tognini Andrea, id. id. in Lucca, id. id. in Torino;

Bianchini Cesare, assistente id. id., nominato segretario contabile id. in Modena;

Wais Alberto, allievo di fabbricazione id. in Torino, nominato assistente id. in Lucca;

Gianni Paolo, magazziniere al deposito dei tabacchi greggi a Livorno, nominato fabbricante id. in Torino;

Boari Emidio, fabbricante alla manifattura dei tabacchi in Torino, nominato magazziniere al deposito dei tabacchi greggi in Livorno;

Ferrando Antonio, id. id. in Firenze, traslocato a Milano;

Cirillo Francesco, commesso al magazzino delle privative in Isernia, traslocato a Solmona;

Carcaterra Antonio, id. in Solmona, id. ad Isernia;

Corsi Francesco, id. in Lanciano, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione delle gabelle;

Escobedo Federico, commesso doganale di 3ª classe a Napoli, nominato ricevitore doganale di 8ª classe a Garigliano;

Sangermano Ernesto, ricevitore doganale di 2ª classe a Garigliano, traslocato a Napoli;

Guarraci Giovanni, commesso doganale di 2ª classe a Porto Empedocle, traslocato a Licata;

Contarini Giuseppe, id. a Licata, id. a Porto Empedocle;

Cantoni Siro, brigadiere nel Corpo delle guardie doganali, nominato sottotenente nel Corpo stesso.

Nell'elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei vari rami dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di giugno 1866, pubblicato nella Gazzetta del 1° corrente, alla pagina 2ª colonna 2ª, in luogo di Alinei Germano, volontario ecc., leggasi Alinei Gennaro, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Lettera alla Giunta di vigilanza sull'Istituto normale tecnico di Torino, nella quale espongonsi le norme per gli esami e per la nomina delle Commissioni esaminatrici dell'Istituto medesimo.

Firenze, 5 settembre 1866.

Mi pregio rassegnare a codesta Giunta di vigilanza le norme secondo le quali, anche dietro avviso del Consiglio per le scuole, debbono darsi gli esami e comporsi le Commissioni esaminatrici del corso normale trimestrale.

E innanzi tutto importa aver di mira le seguenti considerazioni:

a) Che negli esami vuolsi aver riguardo non già ad un presunto profitto di chi attese con diligenza al corso, ma al merito effettivo risultante dall'esperimento dell'esame.

b) Che nei candidati deve cercarsi, oltre alla necessaria dottrina, anche l'attitudine a professarla e il buon metodo nello esporla.

c) Che in essi richiedesi inoltre quella coltura generale letteraria e scientifica, senza la quale non si può con profitto insegnare altrui.

d) Che le Commissioni esaminatrici debbono tener fermo ad insignire dell'attestato di abilitazione le persone riconosciute veramente idonee ed a non concederlo con soverchia facilità.

Ogni agevolezza in questo senso torna a danno degli allievi maestri, i quali si trovano spinti in un ufficio, che non sanno poi disimpegnare, e dell'insegnamento stesso che importa rilevare e fortificare.

È mio desiderio riformare efficacemente il governo dell'istruzione tecnica, promuovendo quei provvedimenti che sono giudicati acconci a mettere in chiaro l'abilità degli insegnanti ed offrano guarentigie non effimere per il conferimento delle cattedre. È però tanto nelle prove di ammissione o di promozione degli alunni degli istituti, quanto negli esami per coloro che frequentano il corso normale si dovrà usare quell'equa e commendevole severità che è richiesta dall'importanza degli uffici, ai quali l'esame apre la via.

Favorisca dunque codesta Giunta di tener nota di tali osservazioni e di comunicarle alle Commissioni esaminatrici, le quali vi si vorranno conformare, dovendo esse pure riconoscere quanto interessi nobilitare il ministero dell'insegnamento.

Norme per gli esami.

1° Le persone che frequentano la scuola normale potranno ottenere od un attestato che certifichi il loro intervento alle lezioni, od un attestato che comprovi la loro capacità e la loro perizia nelle dottrine insegnate. Quest'ultimo è conferito dopo le prove degli esami, i quali saranno dati subito dopo il termine delle letture.

2° Chi intende sostenere gli esami deve pel giorno 20 settembre aver annunziato alla presidenza dell'istituto normale su quale o quali materie desidera ottenere l'attestato di abilitazione.

3° Gli esami si daranno a voce e per iscritto, separatamente. Dapprima si darà l'esame a voce, il quale avrà una durata non minore di mezz'ora per le scienze matematiche, ove richiedonsi dimostrazioni sulla tavola nera, e di venti minuti per ciascuna delle altre materie. Per l'esame in iscritto si osserveranno le norme vigenti.

4° Gli esami verseranno sulle materie necessarie per ciascuna abilitazione, cioè:

Per l'agronomia. — Esami di fisica, chimica, storia naturale ed agronomia;

Per la fisica. — Esami di fisica, storia naturale, chimica;

Per la meccanica. — Esami di fisica, meccanica elementare ed applicata, disegno di macchine, resistenza dei materiali di costruzione;

Per la geografia. — Esami di statistica, economia, diritto commerciale, geografia, ecc., e qualche lingua straniera;

Per il disegno industriale. — Esame a voce di disegno geometrico, di geometria descrittiva, di meccanica elementare. Esame in iscritto. Un abozzo di progetto.

5° Su queste materie si dà una classificazione separata.

6° L'esame in iscritto sarà unico e complesso o per gruppo di materie affini.

7° Le classificazioni separate si riuniscono in una complessiva dalle singole Commissioni esaminatrici.

8° Oltre all'esame a voce ed a quello in iscritto, l'aspirante darà una prova di lezione orale, non letta, della durata almeno di mezz'ora sopra un argomento fornito dalla Commissione esaminatrice, e riguardante la materia intorno alla quale si cerca l'abilitazione. L'esaminando avrà un'ora e mezza a due di tempo per prepararvisi.

9° Coloro i quali avessero riportato soltanto i $5/10$ in uno degli esami, sia a voce che in iscritto, non saranno più ammessi ad ulteriori prove.

10° Chi, desiderando ottenere l'abilitazione per diverse materie, dovesse sostenere due volte il medesimo esame, potrà venir esonerato dalla ripetizione, quando la Commissione lo creda opportuno.

11° Chi aspira ai premii assegnati dal Ministero di agricoltura e commercio è obbligato a far constare non solo dell'inscrizione in tempo utile, ma eziandio dell'assiduo intervento alle letture, e per conseguirli dovrà riportare almeno i $9/10$ nella classificazione complessiva o finale.

Intorno alle Commissioni esaminatrici.

12° Sono istituite tre Commissioni esaminatrici, composte ciascuna di cinque membri, compresi i professori esaminatori. Presiede la speciale Commissione il professore della materia sulla quale si domanda l'abilitazione.

Una Commissione s'incarica di esaminare sull'agronomia e sulla chimica.

Essa consta:

1° Professore di chimica dell'istituto industriale (Borsarelli prof. Antonio);

2° Professore di agronomia della Scuola normale (Gaetano Cantoni);

3° Professore di fisica dell'Università (Govi Gilberto);

4° Professore di analisi tecnologica;

5° id. di storia naturale dell'Università.

La seconda Commissione esamina sulla fisica e sulla meccanica: essa si compone:

1° Professore di fisica del corso normale (Gio. Codazza);

2° Professore di chimica dell'istituto industriale professionale (Michele Peyron);

3° Professore di meccanica della scuola di applicazione;

4° Professore di matematiche dell'istituto professionale (Bruno Giuseppe);

5° Professore di meccanica e macchine id. (Arnò Valentino).

La terza Commissione esamina sulla geografia, statistica, economia, diritto, e su qualche lingua estera. Essa si compone:

1° Professore dell'istituto industriale e professionale (Scolari Ercole);

2° Professore di statistica e diritto commerciale;

3° Professore di economia politica del corso normale (Gerolamo Boccardo);

4° Direttore della scuola tecnica di Monviso;

5° Professore di lingua inglese o tedesca dell'istituto professionale.

Alle prove dell'esame di disegno industriale pei due alunni inscritti e che devono sostenere essi pure le prove a voce, in iscritto e della lezione orale, sopraveglierà la seconda Commissione.

13° Tutti i membri di una Commissione esaminatrice danno il loro voto separato su ciascun esame, ed ogni classificazione è stabilita collegialmente.

14° Assiste agli esami anche un giurì di sei membri, presi quattro dalla Reale Accademia delle scienze, e due della Giunta di vigilanza, presieduta dal preside dell'istituto normale.

15° Il Giurì decide sulle classificazioni complessive date dalle Commissioni esaminatrici.

16° L'attestato d'idoneità avrà due fogli. Uno porta specificate tutte le classificazioni, che si riportano nelle varie prove d'esame; l'altro, che forma la vera patente, non dà che la classificazione complessiva.

17° Spetta al giurì, sentito il parere delle Commissioni, fare la proposta dei candidati ai premii, che aggiudicherà poi il Ministero.

18° La Giunta di vigilanza ed il preside dell'istituto normale daranno gli opportuni provvedimenti per l'esecuzione di quanto è disposto colla presente.

Il Ministro

CORDOVA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 40 25 emesso dal Ministero dell'interno col numero 393 sul capitolo 75, esercizio 64 a favore del delegato di pubblica sicurezza Soriani Carlo per indennità di trasloco da Nocera a Campana, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Firenze, li 10 settembre 1866.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

..... Fu già detto che nulla contribuisce tanto a moderare le opinioni democratiche estreme come una visita all'America..... La tendenza attuale del pensiero in Inghilterra dicesi che si volga alla democrazia; in America è decisamente contrario. Quello che gli uomini pubblici rimpiangono in quel paese è la felicità con cui si ottiene di essere ammessi alla franchigia. I principali di essi per posizione e abilità bramano ardentemente di scoprire un metodo con cui si possa restringere il voto, e così rendere più benefica e diretta la influenza delle classi culte sulla direzione degli affari. Videro quali sono i risultati dell'aprir le porte del suffragio a tutti:

il deterioramento delle leggi, degradazione della vita pubblica, una tal corruzione elettorale che differisce da quella a cui siamo usi qui in una cosa — in Inghilterra la vittima è il candidato, in America è la pubblica amministrazione. Colà i candidati del Congresso promettono impieghi, invece di snocciolar danari del proprio. I membri sono delegati, e nell'ultima sessione del Congresso ricevettero per telegrafo dalle legislature dello Stato, o dai loro principali elettori degli ordini intorno al modo che dovevano seguire votando in qualche questione importante.

Un membro del Senato, Doolittle del Wisconsin, lesse in pieno Senato un messaggio di quel genere, e si difese per aver ricusato di obbedirvi. Sotto pena di essere dimesso gli era ingiunto di votare contro il *veto* del Presidente; egli votò in favore.

I membri della Camera bassa sono anche più sottoposti a questo sistema d'intimidazione, perchè sono in contatto immediato coi loro elettori.

Pochi uomini nel Congresso si pigliano la briga di andar contro la pubblica opinione..... Perchè in America pochi uomini bennati e valorosi scendono nell'arena politica? In parte perchè sanno che poca speranza potrebbero avere contro dei competitori che non hanno scrupoli, e in parte perchè aborrono dai mezzi indegni con cui si procacciano là l'influenza politica. In tutti i paesi le masse sono dispotiche: non riconoscono il diritto della vera libertà o di opinione. Or non vi è miglior luogo per l'ambizione, dell'America in questo momento, ma questi uomini idonei e degni hanno il coraggio di aspirarvi?

— Il *Times* pubblica la nota seguente:

Abbiamo eccellenti ragioni per credere che la voce di cui fece cenno testè la *Pall Mall Gazette*, intorno al progetto di matrimonio della principessa Luisa, è priva di fondamento.

— Si scrive da Londra:

Dal principio di aprile una carestia spaventevole desola il dipartimento di Orissa nel Bengala. Da prima fu invocata la carità pubblica, la quale, come avviene sempre qui, rispose generosamente all'invito, e furono date 1,500,000 lire sterline. Inoltre il Governo ha dato 5 milioni per provvedere il Bengala di riso, che è l'alimento di prima necessità per gli abitanti dell'India. Non mancò dunque il danaro, ma quando si trattò d'impiegarlo, di distribuire i soccorsi, allora si rivelò in tutta la sua pienezza l'apatia amministrativa.

Non vi erano mezzi sicuri per far venire il grano, non vi era nissuno per distribuire quello che si può ottenere; non direzione, non attività. E il popolo colà muore; migliaia d'uomini il giorno cadono estenuati per gli orribili patimenti della fame, e gli chacal e i cani divorano i cadaveri che giacciono lungo le vie o nelle macchie. Non faremo la descrizione degli orribili fatti avvenuti; basti dire che 150,000 individui non hanno altra risorsa tranne la carità pubblica, e che in sei settimane ne sono morti 15,000. E queste cifre sono una parte del vero, perchè tutto non si sa, nè si può sapere, e la calamità non è anche giunta al suo apogeo.

PRUSSIA. — La *Prov. Corrisp.* pubblica la seguente risposta stata data dal Re di Prussia alla Deputazione di Cassel venuta per raccomandare quella città alla benevolenza ed alle premure di Sua Maestà:

« Senza dubbio gli avvenimenti furono tali, quali io stesso non me li avrei aspettati; havvi dietro di noi uno sviluppo di cose che prima della guerra avrei esitato a poterlo credere possibile in un mezzo secolo di lavoro.

« Voi avete ben detto che l'istoria delle ultime settimane ha fatto il suo corso fino ad un certo punto contro il mio volere.

« Anch'io deploro d'esser sforzato ad agire come agisco contro una casa sovrana e mia parente e strettamente legata al paese con vincoli di una dominazione di più secoli; ma il compito nazionale che spetta alla Germania ed alla Prussia me lo permette.

« Sono anche contento che la popolazione non abbia preso questo cambiamento così alla leggera.

« Però io spero che voi non tarderete a conciliarvi colla nuova situazione, coll'annessione ad uno Stato, che, non si può contestarlo, per intelligenza, per forza e per ordine si trova alla testa della nazione tedesca, e che voi mi assisterete a raggiungere i miei intenti nazionali.

« In questo senso, o signori, io mi chiamo fortunato di avervi qui.

« Rimasi in parte sorpreso di poter ricevere fin d'ora questa prova dei vostri sentimenti, ma ne sono tanto più soddisfatto.

« Ho già dichiarato nel mio messaggio, che userò i maggiori riguardi per le specialità del paese, e per quel che riguarda specialmente la vostra città natìa essa conserverà sempre quelle specialità che le spettano di diritto come capitale di un paese sì rilevante, e specialmente per la sua posizione favorevole e per altri vantaggi.

« Sarà centro di amministrazioni civili e militari superiori.

« Dite adunque ai vostri compatriotti che essi non saranno mai da me ingannati.

« È ben vero che quanto a me, io sono troppo vecchio per poter promettere molto; ma mio figlio, siatene sicuri, governerà ispirato dagli stessi sentimenti, e manterrà le mie promesse. »

— Si scrive da Berlino alla *Corrisp. Havas*:

Il trattato di pace coll'Assia Darmstadt differisce in un sol punto da quelli stati conchiusi cogli altri Stati del Sud.

Il granduca si obbliga ad accedere, per quanto alle provincie dell'Assia superiore, alla unione del Nord, a convocare gli elettori pel Parlamento del Nord appena saranno convocati in Prussia, ed a mettere il contingente di queste provincie sotto il comando del re di Prussia.

La Commissione della Camera dei Signori raccomanda che venga adottato il progetto di legge che riguarda l'indennità accordata al Ministero, ed il credito dei 154 milioni tal quale è stato votato dalla Camera dei deputati.

Il voto col quale la Camera dei Signori ha rifiutato di sanzionare la abolizione delle leggi, le quali limitano il tasso dell'interesse, non ha sorpreso nissuno: quel che fa meraviglia si è il vedere come i membri della minoranza liberale della Camera dei Signori siano sempre assenti.

Si è molto curiosi di vedere se il governo non rifiuterà il voto della Camera dei Signori, abolendo il decreto reale che sospendeva le leggi contro l'usura.

La prima e seconda categoria della landwehr sono state rimandate fin da ieri a casa, ma l'esercito rimarrà provvisoriamente sul piede di guerra.

Non si sa però in qual misura, e se i battaglioni conserveranno il totale di 1000 uomini.

Si aspetta un dibattimento assai vivo alla Camera in occasione della discussione sulle elezioni pel Parlamento del nord.

La sessione non sarà chiusa che verso il 20 settembre.

AUSTRIA. — Si legge nel *Debatte* di Vienna:

La volontà di far rivivere la questione d'Oriente in un modo così violento da scuotere nelle sue fondamenta l'Europa può esistere, ma non bastare.

Chi osa attribuirsi tanta possanza da portare a buon fine un'impresa così ardita?

In bene o in male la questione d'Oriente può essere risoluta soltanto colla cooperazione di tutta l'Europa; ora chi si trova in posizione di potere sforzare l'Europa a prender parte ad un conflitto dal quale deve venire la soluzione del problema?

L'Inghilterra non vuole turbata la pace; la Francia si concentra a suo modo, fa studii sul fucile che si carica pel calcio, e non vuole essere sturbata nelle sue ricerche; la Prussia è come il boa che avalla il suo antilope, ma pensa a digerire la sua preda; l'Italia è ai suoi primi giorni; l'Austria ha bisogno di tranquillità all'estero per potersi sviluppare all'interno; e la Russia è lungi dal trovarsi in grado di sfidare l'Europa intiera e rispondere al suo grido di disapprovazione con un fatto compiuto.

Quel che non vogliono i governi ed i popoli, non lo vuole nemmeno la natura.

Ancor poche settimane, e le tempeste si dissiperanno sul mare, e l'uomo penserà al suo tetto e non a spedizioni d'avventura.

Può darsi che durante l'inverno la diplomazia faccia nascere l'uovo della questione d'Oriente, ma dipenderà dalla temperatura della primavera il farlo sbocciare.

Malgrado il signor de Moustier, la questione d'Oriente oggi non brucia, non è ancor iniziata, e dipenderà da certe circostanze che sfuggono pel momento a qualunque calcolo, se essa sarà posta all'ordine del giorno in un prossimo avvenire.

Per oggi nella forma in cui è posta, essa non è che un serio avvertimento per l'Austria di accomodarsi all'interno in modo da non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, i quali saranno a suo profitto solo quando essa sappia energicamente influire sul loro progresso.

— Si legge nel *N. Fremdenblatt*:

Sappiamo che in una provincia tedesca non soggetta allo stato d'assedio avrà luogo quanto prima una riunione di notabilità politiche.

In questa riunione si cercherà concertarsi sul modo di salvare nelle circostanze attuali il sistema parlamentare.

Giusta quanto ci vien detto riguardo al programma di questa riunione, sarebbero pienamente riprovati i mezzi di violenza usati contro l'Ungheria, e per conseguenza la sola via pratica che si raccomanderebbe sarebbe quella di una condiscendenza completa.

Perciò si inclinerà pel sistema di una unione personale coll'Ungheria; saranno completamente approvate le pretese dovute dalla Dieta ungherese relativamente alla costituzione ungherese, e si dimanderà per il paese al di qua del Leitha il ripristino immediato della nostra organizzazione costituzionale.

In questo modo l'unione della monarchia verrà garantita dalla Corona, la libertà ed il diritto dei paesi verrà garantito dai Parlamenti, e d'un colpo solo sarà posto fine alla confusione prodotta dalla Costituzione.

— Si legge nella *Gen. Corrisp.*:

Coll'approvazione di S. M. l'imperatore, il Ministero di guerra con rescritto in data del 2 corrente ha ordinato quanto segue:

« Gli uomini di tutti i corpi i quali dalla riserva sono passati al servizio attivo saranno immediatamente congedati.

« Affinchè questi uomini restino il minor tempo possibile a carico dello Stato, essi dovranno essere rimandati alle loro case per le vie più dirette tanto in strada ferrata che per acqua.

« Sono però eccettuati:

« Gli uomini della riserva oriundi del Regno Lombardo-Veneto i quali resteranno ai loro reggimenti sino a nuovo ordine;

« Gli uomini della riserva oriundi dei distretti di leva dei reggimenti di fanteria numeri 1, 3, 8, 18, 21, 28, 35, 42, 54, 73, 74 e 75, o che abbiano scelto il loro domicilio in questi distretti.

« Gli uomini della riserva che si trovano nelle fortezze della Boemia saranno rimandati alle loro case quando lo permetterà il servizio, e mano mano che progredirà lo sgombero. »

GERMANIA. — Si scrive da Magonza alla *Koeln. Zeit.*:

Il giorno 4 una deputazione del Consiglio municipale di Magonza si è recata al quartier generale assiano, ove è stata ricevuta dal principe Luigi Carlo, presuntivo erede del trono.

I deputati sono rimasti sorpresi in vedere che il principe conosceva perfettamente la condizione del paese.

Essi gli esposero francamente e con insistenza la necessità di rinviare il Ministero Dalvigk, di annullare la convenzione conchiusa col vescovo di Magonza, ed in generale di cambiare compiutamente il sistema.

Il principe invitò la deputazione a formolare in un memoriale tutti i desiderii della città di Magonza, e fra questi anche quello dell'ingrandimento della città.

— Si legge nella *Baier. Zeit.* del 25:

Con decisione del 29 agosto il Re ha ordinata la dissoluzione del comando dell'esercito mobilizzato che venne messo sul piede di pace.

Al tempo istesso S. M. ha ordinato che venga levato lo stato d'assedio nelle fortezze.

Gli ufficiali superiori e di stato-maggiore che facevano parte dell'esercito mobilizzato riprenderanno i loro posti, eccetto quelli che ebbero altra destinazione in seguito all'attual cambiamento del personale.

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona al *Moniteur*:

Il ministro della guerra ha risoluto di organizzare per un dato tempo a Tamos un campo destinato all'istruzione delle truppe ed a grandi manovre; sono già formati gli stati-maggiori e prese tutte le misure per assicurare i servizi amministrativi.

Il campo sarà composto di un battaglione del genio, di un reggimento d'artiglieria, d'una brigata di cavalleria composta di tre reggimenti, e di una divisione di fanteria che comprende tre brigate.

Le truppe saranno poche, ma queste proporzioni così modeste sono in relazione collo stato dell'esercito che si trova sul piede di pace, e col desiderio che ha il Governo d'evitare le spese straordinarie.

Allo scopo di facilitare le comunicazioni commerciali è stata conchiusa fra la Spagna ed il Portogallo una convenzione firmata il 27 aprile corrente anno a Lisbona, e le ratifiche furono scambiate il 12 luglio a Lisbona stessa.

Le trattative furono lunghe e difficili.

Dapprima si aveva pensato ad un trattato speciale di navigazione sul Douro, ma questo progetto non riuscì causa le difficoltà incontrate per porre d'accordo le parti interessate.

Nel 1856 sotto il Ministero del duca de la Vittoria è stato firmato un trattato, ma insorsero nuove difficoltà, ed il trattato non fu ratificato, e vennero interrotte le trattative che furono poi riprese nel 1864 durante il Ministero Mon, Pacheco, e queste finirono colla attuale convenzione stipulata per parte della Spagna da don Giovanni Comyn, ministro di S. M. Cattolica a Lisbona, e per parte del Portogallo da don Antonio de Serpa Pimentel.

I due Governi si obbligano innanzi tutto ad accelerare il compimento della ferrovia che riunirà Madrid a Lisbona passando per Badajoz; dichiarano quindi libero da qualunque diritto fiscale il transito sulle ferrovie di tutte le merci provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, dalle loro colonie o dai porti esteri.

I diritti di dogana non saranno pagati che per gli oggetti destinati al consumo in uno o nell'altro dei due paesi, e passando sull'uno o sull'altro dei due territorii le merci non perderanno la loro nazionalità.

Sui fiumi comuni è stabilita la piena uguaglianza di bandiera, e qualunque merce dichiarata di transito può venir trasportata da un paese all'altro sulle navi delle due nazioni pagando una tassa modica di deposito o di magazzinaggio.

Lo stato di pauperismo e di mendicità in Portogallo ha indotto il governo ad ordinare una inchiesta in proposito.

I governatori civili d'ogni distretto sono incaricati di visitare diligentemente le loro diverse circoscrizioni, rendersi conto delle condizioni degli stabilimenti di beneficenza, ed indicare i miglioramenti che crederebbero utile introdurre nella organizzazione della pubblica assistenza.

Allo stesso tempo essi dovranno indagare le cagioni dello sviluppo della miseria in ogni distretto, il numero di poveri ridotti alla mendicità, e le risorse di cui possono disporre i municipii.

I ministri desidererebbero che fosse possibile estendere l'istituzione degli asili, e confidare i ragazzi allevati dalla carità pubblica ad agricoltori od a proprietari di fabbriche i quali potrebbero impiegarli nei loro stabilimenti, e porli in grado di guadagnarsi la vita.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia, 24 agosto:

I Radicali, a guisa di rampollo della Convenzione di Filadelfia, hanno organizzato un'altra Convenzione che deve riunirsi in questa città la prima settimana di settembre. Sarà composta di Radicali del sud, che saranno coadiuvati nelle loro deliberazioni da alcuni tra i più notabili Radicali del nord. Questa Convenzione sosterrà, com'è facile a capirsi, la politica del Congresso, e forse anderà oltre. Di più si dice che carpirà ai Conservatori uno de' loro più potenti argomenti contro il Congresso passando delle risoluzioni in favore dell'ammissione de' membri del Sud.

Però questa Convenzione avrà ben poca influenza.

— Tutti si preoccupano della guerra elettorale di autunno. In tutte le parti del paese si fanno *meetings*, assemblee, indirizzi a tutti gli elementi della popolazione. Tra tutti il più importante è quello scritto dai generali Custer, Mac Cook, Rousseau, G. Cook, Meredith e Ewing che invita i soldati ed i marinai degli Stati Uniti a mandare dei deputati alla grande Convenzione militare che avrà luogo il 17 settembre a Cleveland, com'è noto. I firmatari si dichiarano fautori della politica del Presidente, e benchè dolenti di fare alleanza coi loro nemici di un tempo, amano meglio unirsi a quelli che avevano torto e che ora hanno ragione, che a quelli che avevano ragione ed ora non l'hanno.

I Radicali s'ingegnano di tornare in voga, e ripigliare il prestigio perduto dopo l'aggiornamento della Convenzione di Filadelfia, convocando *meetings* negli Stati ove sentono che la maggioranza decresce. Ma finora hanno avuta poca fortuna.

Si parla molto di mettere in libertà, sulla parola, il prigioniero del Forte Monroe, e forse la cosa avverrà. Si deve questo risultato ai tentativi continui di molti cittadini eminenti, tra i quali si cita l'ex-governatore Perry della Carolina del sud, per svelare la congiura tramata da Stanton, Holt e altri contro l'ex Presidente del sud. È noto che tutti gl'individui citati dinanzi il tribunale per implicare, con le loro deposizioni, Jefferson Davis nella lega per assassinare il Presidente Lincoln era tutta gente comprata dal dipartimento della guerra per rendere odioso il tradimento. Uno di costoro per nome Campbell ha fatto tali rivelazioni dinanzi al Comitato giudiziario, che non si può più dubitare. E dopo ciò sono state scoperte delle lettere che chiariscono di nuovo l'infame disegno, e toccano direttamente molte persone officiali.

Una di queste scritta dal famoso Sandford Conover contiene singolari rivelazioni intorno alla partecipazione de' principali Radicali a questa abbietta trama. È datata l'8 giugno, e diretta al testimone Patten, a Washington.

Altre scritte da Sherel e da Carter chiedono a Conover un aumento di salario per lo spergiuro, garriscono perchè Campbell ha ricevuto 1,000 dollari di più, senza avere lavorato molto. O' Connor, difensore di Davis, ha fatto vedere al Presidente tutti questi documenti.

Johnson ha promesso di pigliar presto una decisione conforme alla giustizia ed alla verità.

— Il *New-York Herald* dice:

In questa città si fanno preparativi per un moto finale feniano nel Canadà. Da quanto si può desumere dallo stato delle cose sembra che nel prossimo settembre si deciderà il fato del partito Roberts-Sweeney. Impadronirsi del Canadà è il principale articolo del loro credo; lo vogliono tentare, non curanti dell'esito. Si dice che per la esperienza delle passate sciagure i capi hanno un'idea più giusta della resistenza che possono incontrare, e in conseguenza l'esercito della Repubblica irlandese sarà messo in campo con migliore apparato militare. Si crede generalmente che quest'altro moto feniano durerà più lungamente di quello passato.

Nuova-York, 28 agosto, sera.

Il presidente Johnson sarà accompagnato da Seward, dal generale Grant e dall'ammiraglio Farragut, e seguito. Il municipio di Nuova-York gli presenterà un indirizzo che approva la sua politica.

Il generale Granger riferisce officialmente che nel giro che ha fatto negli Stati del Sud non trovò sintomi di ostilità al governo.

Il senato di Nuova-York ha passato una mozione di benvenuto al presidente Johnson. Molti senatori repubblicani hanno inveito contro Johnson, accusandolo di sanzionare gli assassinii e i massacri in Nuova Orleans; eglino dicono che la sua politica cagionerà un'altra guerra civile.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Genova. — Dalle 7 dell'11 a quelle del 12 settembre: casi 27, morti 7.

Napoli. — Non si hanno notizie.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 1.

Il partito radicale continua ad attaccare violentemente il presidente Johnson.

Le Repubbliche alleate dell'America del sud hanno risolto di continuare le ostilità contro il commercio spagnuolo.

Vienna, 10.

Il capo dello stato maggiore, generale Henikstein, fu esonerato dalle sue funzioni e rimpiazzato dal generale John, il quale avrà pure la direzione del ministero della guerra.

Costantinopoli, 10.

Una porzione delle entrate pubbliche e dell'imposta egiziana sarà trasmessa alla Banca ottomana per essere destinata al pagamento degli interessi e all'ammortizzazione degli imprestiti esteri. Il Governo vuole pure economizzare sulle spese amministrative e sulla lista civile ottanta milioni di franchi per equilibrare il bilancio.

Il governatore generale della Macedonia è stato destituito.

La strada ferrata da Varna a Rutschouk è terminata.

Vienna, 11.

Un decreto dell'imperatore ordina che l'esercito sia posto immediatamente sul piede di pace.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	70 32	70 25
Id. 4 1/2 0/0	97 50	97 50
Consolidati inglesi	89 5/8	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	59 —	— —
Id. (fine mese)	58 75	57 55
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	691	682
Id. italiano	—	300
Id. spagnuolo	361	360
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	80
Id. Lomb.-venete	422	421
Id. Austriache	377	373
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane	127	127
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	100

Costantinopoli, 11.

Savfet pascià sarà nominato gran Vizir; Caboulí effendi, ministro del commercio; Halil pascià, gran mastro dell'artiglieria.

Il marchese di Moustier fu decorato coll'ordine di Osmaniè in brillanti.

Furono spediti rinforzi in Candia.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa

Italiano in contanti 57 70

Nuova-York, 10.

Cotone 33.

Amsterdam, 11.

Gli affari sono interrotti avendo la plebe invaso il locale della Borsa.

Il popolo ha fatto una dimostrazione contro il municipio.

Parigi, 11.

La *Patrie* annunzia che diverse questioni relative alla riorganizzazione dell'esercito saranno sottoposte ad una Commissione speciale, la quale verrà incaricata di elaborare un progetto di legge da presentarsi al Corpo legislativo nella sua prossima sessione.

Il generale Castelnau, aiutante di campo dell'Imperatore, parte domani pel Messico, latore di una lettera dell'imperatore Napoleone all'imperatore Massimiliano.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* constata che il cholera incominciò a Parigi al principio di luglio e che la cifra più elevata dei morti fu di 150 al giorno. Dalla fine di luglio diminuì sensibilmente, e dopo il 1° settembre la cifra media dei morti fu negli ospitali di 15 e nella città di 22.

Pietroburgo, 12.

Il generale Mouravieff è morto.

Roma, 11.

Ieri i gendarmi arrestarono presso Alatri 7 briganti napoletani, sui quali trovarono 7,000 scudi. Tre briganti che avevano potuto fuggire, furono quindi arrestati a Roma, e si trovò che posedevano una considerevole quantità d'oro.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La Cagnotte*.

Domani avrà luogo la beneficiata a favore della famiglia del defunto prof. Botto, direttore della *Gazzetta di Torino*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Una bolla di sapone*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 settembre 1866, ore 8 ant.

Nuovo abbassamento del barometro soprattutto nel mezzogiorno della Penisola. Temporali e pioggia in varie stagioni. Mare mosso, cielo coperto e qua e là minaccioso. Forti i venti di scirocco e di maestro.

Mancano le notizie meteorologiche d'Europa. Stagione sempre burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 settembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748, 7	mm 748, 4	mm 747, 5
Termometro centigrado	23, 0	26, 5	20, 0
Umidità relativa	55, 0	38, 0	55, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 15,5 }

Minima nella notte del 12 settembre + 18,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 Settembre 1866).

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl. 66		60 05	60 »	60 35	60 25	» »	» »	Livorno	8		
Detto in sott. »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	40 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 %	» 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849									Bologna	30		
5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1520	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.									Milano	30		
nel Regno d'Italia	» 1 lugl. 66	1000	» »	» »	1510	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.			» »	» »	» »	» »	290 »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco god.	1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5 %									Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	»	420	» »	» »	48 »	46 »	» »	46 c.	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sudd. »	»	500	» »	» »	185 »	180 »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obbl. 3 % delle dette »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 apr. 66	505	386 »	384 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 05	20 97½
Dette serie non comp. »	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate	» 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi »	»		» »	» »	» »	» »	61 50	» »				
3 % Idem Idem »	»		» »	» »	» »	» »	41 »	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 02½, 60 05 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

Domenica 16 Settembre 1866

AVRÀ LUOGO

UN TRENO STRAORDINARIO

DI ANDATA E RITORNO

DA **FIRENZE, MONTELUPO, S. ROMANO** E **PONTEDERA**

A

LIVORNO

Da Firenze .... a ore 6 20 ant.		Da Livorno .... a ore 7 — pom.	
» Montelupo { arriva ... » 6 55 »	parte ... » 7 — »	» Pontedera { arriva .. » 7 52 »	parte ... » 7 57 »
» S. Romano { arriva ... » 7 31 »	parte ... » 7 39 »	» S. Romano { arriva .. » 8 14 »	parte ... » 8 22 »
» Pontedera { arriva ... » 7 56 »	parte ... » 8 1 »	» Montelupo { arriva .. » 8 53 »	parte ... » 8 58 »
a Livorno .... » 8 53 »		a Firenze .... » 9 33 »	

Prezzo dei Biglietti per l'andata e ritorno.

	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe
Da **Firenze** *e* **Montelupo**	L. 10 —	L. 8 —	L. 5 —
» **S. Romano**	» 6 50	» 4 50	» 3 —
» **Pontedera**	» 5 —	» 3 50	» 2 50

Avvertenze.

1° A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Da Firenze	N° 20	N° 100	N° 500
» Montelupo	» 5	» 20	» 100
» S. Romano	» 10	» 20	» 150
» Pontedera	» 10	» 30	» 250

2° I ragazzi pagheranno l'intero biglietto.

3ª Non si ammettono bagagli.

4ª Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alle Stazioni ed all'Agenzia di Città in Firenze, la Società non risponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio.

5° I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'*Agenzia di Città* in piazza della Signoria, dalle ore **4** alle ore **10** pomeridiane del **Sabato 15 corrente**, ed alla *Stazione Centrale* dalle ore **5 15** ant. della **Domenica 16**, fino a *cinque minuti* prima della partenza del Treno suddetto. A **MONTELUPO, S. ROMANO** e **PONTEDERA** nel modo consueto incominciando la vendita un'ora prima della partenza.

6° Detti biglietti saranno validi pel ritorno col Treno speciale soltanto.

Firenze, 11 Settembre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2494

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si porta a notizia dei detentori delle Obbligazioni demaniali che il semestre interessi maturabile al 1° ottobre prossimo sarà pagato su tutte le piazze d'Italia indicate nel testo delle Obbligazioni stesse dagli stabilimenti sotto notati a partire dal 12 corrente, e che il pagamento si farà per 4/5 in biglietti o marche da bollo, e per 1/5 in numerario.

La proporzione fra la carta e il numerario sarà in ragione complessiva dei *coupons* presentati.

Qualora nei 4/5 da pagarsi in carta figurassero frazioni inferiori a lire 5, queste saranno pagate in numerario.

Stabilimenti incaricati dei pagamenti in Italia.

Banca Nazionale	Genova
»	Milano
»	Modena
»	Parma
»	Bologna
»	Ancona
»	Napoli
»	Palermo
»	Messina
»	Bari
M. A. Bastogi e figlio	Livorno
Società Generale di credito mobiliare italiano ...	Firenze Torino
Banco sconto e sete	Torino

Torino, li 7 settembre.

La Direzione.

2457

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E RISPARMI IN MILANO

A V V I S O.

La Commissione straordinaria sottoscritta dichiara ai signori azionisti morosi della *Cassa sociale di prestiti e di risparmi* che non avendo essi adempito al pagamento del saldo delle loro Azioni che dovea essere effettuato fino dal 31 dicembre 1865, a termini dell'art. 9 dello statuto, qualora non lo eseguiscano entro giorni otto da oggi, si procederà immancabilmente ai termini dell'articolo 10 dello statuto stesso.

Milano, 5 settembre 1866.

I commissari straordinari
Onofrio Fanelli
Giovanni Battista Maldini
Federico Amici.

2465

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

In esecuzione della deliberazione del Consiglio direttivo ed amministrativo del dì 2 settembre corrente viene intimata l'adunanza generale degli azionisti per il giorno 17 novembre prossimo alle ore undici antimeridiane in Siena nella sala della Camera di commercio ed arti per la nomina del presidente ed altri funzionari della Società, per deliberare intorno ad un progetto di affitto, o enfiteusi della miniera, e su i provvedimenti da prendersi a riguardo degli azionisti morosi al pagamento del quarto ventesimo, e sopra altri affari.

In tale adunanza avranno diritto ad intervenire ancora i detti azionisti morosi, purchè in atto di ricevere il biglietto di ammissione giustifichino di aver depositato presso il cassiere il quarto ventesimo a forma della deliberazione del dì 9 febbraio 1848.

I biglietti di ammissione saranno rilasciati dal cassiere signor Pietro Nencini nel giorno precedente all'adunanza colle forme stabilite dall'art. 91 dello statuto modificato colla Sovrana Risoluzione de'21 novembre 1847.

Siena, settembre 1866.

Il segretario
Carlo Bernabei.

2488

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 31 AGOSTO 1866

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,438,111 79
Firenze	12,851,059 32	
Livorno	2,551,178 21	
Succursali ...	11,035,874 26	
Imprestiti contro pegno		4,882,105 »
Firenze	2,312,883 »	
Livorno	2,175,900 »	
Succursali ..	393,322 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		161,245 26
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		179,828 16
Fondi pubblici, godimento 1° luglio 1866		390,364 »
Spese generali		559,852 01
Firenze ..	39,954 24	
Livorno ..	27,959 93	
Succursali .	52,939 17	
Com. a tutte le sedi	438,998 67	
Diversi		365,592 81
Cassa		9,542,106 40
2491		46,897,701 43

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		27,690,140 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		798,504 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		62,864 46
Firenze ...	45,094 69	
Livorno ...	1,747 80	
Succursali .	16,021 97	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,904,769 53
Firenze	1,932,822 71	
Livorno	76,753 45	
Succursali ..	895,193 37	
Risconto del portaf. e pegni		281,680 88
Sconti, interessi e proventi in massa		1,515,986 88
Firenze ...	677,628 74	
Livorno ...	333,364 59	
Succursali .	504,993 55	
Banca Nazionale conto imprestito di 425 milioni		25,849 45
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865 .		759,866 44
Mandati all'ordine		20,278 69
Azionisti per utili non percetti		8,296 70
Banca Nazionale nel Regno d'Italia in conto biglietti (art. 6, decreto 1 maggio 1866)		2,698,500 »
Diversi		130,964 40
		46,897,701 43

Il Ragioniere
A. Carraresi.

2489 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signor avvocato Luigi Rubechi, giudice delegato al fallimento della ditta Angelo Coppi di Siena, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo di di detto fallimento, a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del diciannove ottobre prossimo futuro, a ore 10, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Siena, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 10 settembre 1866.

Il cancelliere
Tommaso Grossi.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 5 settembre corrente alle istanze di Giovacchino, Francesco e Giuseppe padre e figli Machiavelli, commercianti domiciliati a San Donnino a Brozzi, ha dichiarato il fallimento dei medesimi padre e figli Machiavelli, riservandosi di retrotrarre l'epoca del fallimento. Ha ordinato l'inventario di tutti gli assegnamenti spettanti ai falliti; ha nominato in giudice delegato il signor Alessandro Catani, ed in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Checchi, ed ha stabilito per la mattina del 19 corrente, a ore 2 pomeridiane, l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 7 settembre 1866.

2485 M. De Metz, vice canc.

AVVISO.

Si rende noto per tutti i legali effetti, ed a chiunque possa avervi interesse, come il signor Lorenzo del fu Gaetano Scacciati, possidente e negoziante domiciliato a Firenze, ed elettivamente in Volterra nello studio del sottoscritto suo procuratore, posto in via dell'Ortaccio sulla Piazza Maggiore al n° 1, piano 2°, mediante ricorso presentato il dì 10 settembre corrente all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Volterra, ha domandata la nomina di un perito per la stima degli appresso immobili da subastarsi a pregiudizio del signor Giuseppe del fu Antonio Massa di Campiglia Marittima, come dalla seguente

Descrizione.

1° Un effetto rustico olivato con casa colonica, luogo detto *il Purgatorio*; 2° una casa padronale posta sulle mura castellane di Campiglia Marittima; e 3° un frantoio posto in via dell'Asilo di detta terra, tutti posti e situati in comunità di Campiglia Marittima, rappresentati all'estimo della medesima - in sezione *C* dalle particelle di numero 213, 340 e 341 comprese negli articoli di stima 97, 197, 198 - ed in sezione *N* dalle particelle di numero 284 in parte, 285², 296 in parte, 293, 294, 295, 298, 299, 300, 302, 304, 305, 307, 301, 303, 306 e 347 in parte, comprese negli articoli di stima 435, 436, 437, 244, 244² e 460, con rendita imponibile complessiva di lire 447 92.

Volterra, li 10 settembre 1866.

Il procuratore
2490 Dott. Luigi Bonichi.

2482 **AVVISO.**

Il sottoscritto curatore della eredità giacente del fu Michele Rosselli degl'Innocenti invita chi possa avervi interesse a produrre i relativi titoli di credito contro la predetta eredità nel tempo e termine di giorni quindici dalla data del presente avviso presso e nello studio del sottoscritto curatore, posto in via Vigna Vecchia numero 7, primo piano.

Firenze, li undici settembre 1866.

Dott. Angiolo Andreani, N. N.

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giov. Batt. e della città di Torino.

INCANTO VOLONTARIO

di un corpo di casa situata in Torino detta *del Pozzo*, coerenti a levante la casa Cassinis; a mezzodì il palazzo già Graneri, tramediante la vietta; a ponente la via Bogino n° 3; ed a notte la via di Po n° 10.

L'incanto ha luogo alle ore 10 di mattina del giorno 27 corrente mese, in una sala dell'Ospedale, ed in cinque lotti, cioè:

Lotto 1°	sul prezzo di L.	100,475
» 2°	»	» 23,750
» 3°	»	» 18,750
» 4°	»	» 14,000
» 5°	»	» 18,750

Il capitolato, la perizia coi tipi, ed i titoli sono visibili alla segreteria del ridetto Ospedale.

Torino, il 4 settembre 1866.

Cervini notaio Giuseppe Luigi.

2486

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 5 settembre stante alle istanze del signor Amadeo Mosso negoziante in Firenze, ha dichiarato il fallimento della ditta Compaire e C°, rappresentata da Filippo Compaire negoziante di profumerie in via dei Martelli in questa città; ha nominato in giudice delegato il signor Vincenzio Pallavicini, ed in sindaco provvisorio il signor Oreste Del Bianco, ed ha stabilito per la mattina del 22 corrente, a ore 12 meridiane, l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 7 settembre 1866.

2481 M. De Metz, vice canc.

2484 **INIBIZIONE DI CACCIA.**

Il sacerdote don Francesco Cordovani, parroco di San Giusto a Nusenna, Alessandro Cioni e Angiolo Cioni, possidenti domiciliati in detta cura, in comunità di Gaiole, deducono a pubblica notizia, che valendosi del disposto delle veglianti leggi, inibiscono qualunque sorta di caccia, pascolo, legnatico, nei fondi e beni di loro rispettiva proprietà, posti come sopra, a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

VENDITA VOLONTARIA.

La mattina del dì quattro ottobre prossimo ad ore undici, nello studio di ser Zaverio Castellari, posto in Prata, piazza dei Maestri, mandamento di Massa Marittima, avrà luogo la vendita volontaria per mezzo dell'asta pubblica degli stabili qui appresso enunciati di pertinenza del nobile signor Giulio de'conti Guicciardini, possidente, dimorante in Siena, pienamente interdetto, e rappresentato dal signor Pietro Lenzi tutore e curatore, e dal nobile signor Gino de'conti Guicciardini protutore, ambedue domiciliati in Prata, il tutto in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile di Grosseto sotto dì ventidue maggio mille ottocento sessantasei, colle condizioni che saranno ostensibili nello studio del notaro suddetto delegato alla vendita.

1° Un podere con casa colonica, posto nel popolo di Prata, comune di Massa Marittima, denominato *Torricella*.

2° Un appezzamento di terreno macchioso a confine del detto podere nel popolo e comune che sopra, denominato *Poggio alla Chiesina*.

Quali due stabili all'estimo del detto comune figurano nelle sezioni E e G, sotto i particellari numeri ventinove in parte, centosette in parte, centotrentanove in parte, centoquaranta in parte, quattrocento cinquantasette, quattrocento cinquantotto e duecento tredici in parte, salvo errore.

L'incanto sarà aperto in prima in due separati lotti, sul prezzo in quanto al primo lotto, cioè podere della Torricella, di italiane lire dodicimila duecento, ed in quanto al secondo lotto, cioè Poggio della Chiesina, sul prezzo di italiane lire cinquemila settecento risultante dalla perizia del signor Giuseppe Valgattarri del dì nove aprile mille ottocento sessantasei, registrata in detto giorno a Massa Marittima, depositata presso il notaro sottoscritto ed a tutte le altre condizioni espresse nella deliberazione del Consiglio di famiglia, assistente alla tutela e curatela del nominato nobile signor interdetto del due maggio mille ottocento sessantasei, alla quale si avrà pieno rapporto, ostensibile nello studio del notaro sottoscritto.

Prata, 24 agosto 1866.

2294 Ser Zaverio Castellari.

2483 **AVVISO.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che fino dal dì sette settembre 1866 i signori cavalier Bartolommeo Fiani, dottor Angelo, Antonio ed Enrico fratelli Fiani, possidenti in Firenze, hanno presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto stabile da subastarsi, e spettante ai signori Gabriello, Raffaello, Ottaviano, Cesare e Giuseppe fratelli e figli del signor Luigi Noccioli, i primi tre in età minore, rappresentati dal padre. Detto stabile appartiene pure alle figlie del signor Luigi Noccioli, cioè la signora Annunziata Noccioli moglie di Angelo Vezzi, e Giuseppa Noccioli moglie di Antonio Cantini, costituita in età minore e rappresentata dal marito suo curatore legittimo, e tutti sono domiciliati in Empoli.

Descrizione dello stabile

Un casamento posto in via San Carlo di Empoli, composto di piano terreno e altri tre piani, rappresentato al catasto del comune di detta terra dalle particelle di numero 757, 758, 759, 775 in parte, articolo di stima 353, con rendita di lire 178 96. — Confinano: via San Carlo, Comparini, Alessandrini, Bertini, salvo, ecc.

D. Ernesto N° Bucchi, proc.

2487 **AVVISO.**

Gaetano di Pasquale Bonaiuti, possidente domiciliato in Siena, rende a cautela pubblicamente noto che egli non riconoscerà alcun debito che il detto Pasquale del fu Gaetano Bonaiuti di lui padre facesse, oltre i limiti dei suoi diritti e facoltà, in quantochè mediante il pubblico istrumento del dì 20 decembre 1859 ai rogiti del già notaro senese ser Carlo Passeri, registrato a Siena e trascritto nella cancelleria della Corte Regia di Firenze, sotto dì 3 gennaio 1860, donò irrevocabilmente ad esso Gaetano Bonaiuti di lui figlio tutti i suoi beni presenti e futuri, con riservo di una prestazione vitalizia alimentaria in generi ed a contanti, e di lire italiane 294 per poterne testare, e coll'accollo al donatario dei suoi ingenti debiti, preesistenti alla donazione, e dettagliati nell'istrumento medesimo, dichiarando ad ogni buon fine che il detto di lui padre, attesi i suoi incomodi di salute, è frattanto tornato ad abitare nella casa dello stesso di lui figlio in Siena, unitamente alla sua donna di servizio, ed ove nulla gli manca.

Siena, 10 settembre 1866.

Gaetano Bonaiuti.

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

SI PREVIENE IL PUBBLICO

che nella *Domenica 16 Settembre ed in tutte quelle successive fino al 28 Ottobre prossimo,* oltre le partenze dell'Orario in vigore, avranno luogo le seguenti:

A		B	
Da Firenze. . . a ore	3 35 pom.	Da Prato. . . . a ore	7 30 pom.
» Rifredi.	» 3 41 »	» Calenzano . . .	» 7 41 »
» Castello	» 3 47 »	» Sesto.	» 7 51 »
» Sesto. . . . . . *	» 3 55 »	» Castello	» 7 58 »
» Calenzano . . .	» 4 5 »	» Rifredi	» 8 4 »
a Prato.	» 4 15 »	a Firenze.	» 8 10 »

Firenze, 10 Settembre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2492

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

AVVISO.

In conformità dell'avvertenza 8ª dell'Orario Generale di queste Ferrovie, si rammenta al pubblico che i treni **16** e **27** che attualmente viaggiano fra **Pescia** e **Firenze**, col giorno di ***Domenica 16 corrente*** limiteranno la corsa fra **Pistoia** e **Firenze** soltanto.

Firenze, 10 settembre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2493

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.